

Mozione avente ad oggetto: “Volanonfuma – Salvaguardia e promozione alla salute, soprattutto dei minori, tramite azioni e sensibilizzazioni contro il tabagismo e il fumo passivo”

**Premessa:**

L'uso del tabacco uccide nel mondo oltre 6 milioni di persone all'anno. Nel nostro Paese le morti correlate al fumo sono 83 mila l'anno, praticamente il 14,2% di tutti i decessi. Per un confronto, il Covid-19 ha causato finora in Italia, nello stesso arco di tempo, la morte di circa 90 mila persone.

La previsione dell'OMS è che, se non saranno adottate misure efficaci, le morti attribuibili al fumo a livello mondiale potranno divenire 8,3 milioni nel 2030.

La migliore strategia per contrastare i danni provocati dal tabagismo rimane la prevenzione. Se nessuno fumasse, il cancro ai polmoni sarebbe una malattia quasi inesistente.

Dalle ricerche emerge che l'82% dei fumatori inizia a fumare durante l'adolescenza e continua nell'età adulta. Benché il numero dei tabagisti sia costantemente in calo a partire dall'entrata in vigore nel 2003 della legge Sirchia, in Italia il "problema fumo" riguarda 12 milioni di cittadini, di cui 1,2 milioni hanno un'età tra i 15 e i 24 anni.

Poiché le malattie associate al fumo sono in relazione a quanto e da quanto tempo una persona fuma, iniziare a fumare da giovani aumenta il rischio potenziale sulla salute. Il fumo tra gli adolescenti è associato ad un aumento del rischio di disturbi cardiovascolari nell'età adulta.

Sono ormai ampiamente dimostrati anche i danni del fumo passivo, responsabile di almeno una quota dei tumori al polmone nei non fumatori oltre che di malattie cardiache, asma e altri disturbi. Si calcola che il fumo passivo aumenti di circa il 25% il rischio di tumore al polmone e di malattia al cuore di un non fumatore. Uno studio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità documenta che nel 2004 sono morte per cause attribuibili al fumo passivo oltre 600 mila persone.

Sulla base delle evidenze scientifiche molti Paesi hanno adottato norme severe sul fumo nei luoghi pubblici e sui posti di lavoro, regole che in alcuni casi si estendono anche agli spazi all'aperto. Ricerche condotte dall'istituto nazionale tumori di Milano hanno dimostrato che le concentrazioni di sostanze tossiche dovute al fumo possono essere molto significative anche nei locali all'aperto, in spiaggia o allo stadio. Le ricerche sul fumo passivo hanno dimostrato che non esistono livelli “sicuri” di esposizione al fumo. Da evidenziare anche il fatto, in tempi di Covid-19, che il fumo emesso da una persona positiva può veicolare il contagio.

Il Comune di Milano ha approvato lo scorso 19 gennaio un regolamento che prevede misure contro il fumo di sigaretta anche all'aperto, da cui la presente mozione prende spunto.

**I diritti dei bambini e la promozione della salute**

L'esposizione dei bambini al fumo è (orse la situazione più importante e più subdola associata all'uso del tabacco oggi. Nel tempo, inoltre, i bambini che sono esposti al fumo hanno una maggiore probabilità di sviluppare dipendenza.

Secondo la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia tutti i bambini hanno il diritto assoluto alla salute e alto sviluppo. Di conseguenza, l'esposizione dei bambini ai noti rischi da tabacco costituisce una violazione dei diritti dell'infanzia. Nel 1999 un simposio promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità tra esperti di tutti i Paesi ha concluso che il fumo rappresenta un reale rischio per la salute e che le politiche sanitarie pubbliche devono proteggere e garantire il diritto di ogni bambino a crescere libero dal fumo di tabacco.

La Costituzione Italiana recita all'articolo 32 che la tutela della salute è un "fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività".

Nell'ambito delle attività di tutela della salute dai danni da fumo di sigaretta il Ministero della Salute prevede sia interventi normativi che campagne informative di sensibilizzazione verso stili di vita sani. Solo attraverso programmi educativi e di prevenzione si possono cambiare comportamenti e abitudini.

I programmi devono coinvolgere attivamente i genitori, gli altri membri della comunità e il contesto scolastico pianificando interventi diversi per le varie età dei soggetti ai quali si rivolgono. Non è sufficiente informare i genitori sui danni da fumo passivo per i bambini quando gli altri contesti dove il bambino è inserito vanno nella direzione opposta. Dai vari approcci educativi sperimentati risulta che è necessario educare alla salute e quindi a comportamenti salutari già in età precoce.

Abbiamo oggi prove scientifiche che alcuni interventi siano capaci di ridurre sostanzialmente la frequenza di fumatori: politiche di prezzo e di limitazione d'uso, informazione efficace, campagne di mass media, strategie di disassuefazione, interventi di prevenzione primaria. Una programmazione articolata e graduata della loro attuazione nel tempo può portare alla riduzione, progressiva e sostanziale, del numero di fumatori, fino ad arrivare, in 20-25 anni, all'eradicazione del tabagismo. Nazioni come la Nuova Zelanda e l'Irlanda contano di raggiungere questo obiettivo nel 2025, la Scozia nel 2034, la Finlandia nel 2040, altri Stati si stanno muovendo in questa direzione.

Troppe volte il soggetto debole, il non fumatore in questo caso, sia egli minore o adulto, è costretto a subire in maniera passiva il fumo di altri, anche se all'aperto, con le conseguenze esposte e ampiamente note.

Troppe volte il fumatore si trincerava dietro la scusa che il divieto di fumo non è scritto da nessuna parte e allora tocca a chi le leggi o i regolamenti può farli, farsi carico del benessere delle persone.

In conclusione, è importante muoversi in un'ottica di promozione della salute e in questo senso la politica deve trovare il coraggio di promuovere scelte lungimiranti. Con l'iniziativa di questa mozione, il Comune di Volano può concretamente dimostrare l'attenzione, anche da un punto di vista culturale, verso il benessere e la salute dei propri abitanti.

Tutto ciò permesso,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE A:**

1. individuare percorsi educativi alla prevenzione del tabagismo a partire dalla Scuola d'infanzia, intensificando gli interventi nella Scuola primaria e secondaria di 1° grado;
2. confermare e gli attuali specifici percorsi di disassuefazione per i fumatori e attivarne di nuovi, sia individuali che di gruppo, condotti da esperti con il supporto delle associazioni che già operano sul territorio;
3. prendendo a modello quanto recentemente disposto dal Comune di Milano, fatto salvo quanto già previsto dalla vigente normativa in tema di divieto di fumo, dare specifica indicazione di divieto di fumo negli spazi di seguito indicati:
  - aree attrezzate destinate al gioco, allo sport o alle attività ricreative dei bambini;
  - aree destinate al verde pubblico, salvo in luoghi isolati dove sia possibile il rispetto della distanza di almeno 10 metri dalle altre persone;
  - presso le fermate di attesa dei mezzi pubblici fino ad una distanza di 10 metri dalle relative pensiline ed infrastrutture segnaletiche;

- aree cimiteriali;
  - aree cani;
  - strutture sportive di qualsiasi tipologia, ivi comprese le aree adibite al pubblico, ove non presenti aree fumatori;
  - mantenimento dei 10 metri di distanza dagli ingressi di scuole di ogni ordine e grado, biblioteca, ambulatori e strutture comunali;
4. individuare uno slogan ad hoc per la segnaletica che specifichi la motivazione per il divieto di fumo e che indichi che le eventuali sanzioni, che si andranno a definire e secondo la normativa vigente in materia di bilancio comunale, saranno devolute a progetti di informazione e sensibilizzazione sui danni del fumo;
  5. verificare la possibilità di posizionare altri cilindri posacenere, ferma restando la disponibilità finanziaria.

*[Fonti doti: AIRC, LILT, Ministero della Salute.]*

